Anno XLII Venerdì 27 novembre 1908 Conto corrente con la posta N. 284

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il vero significato delle dimostrazioni

Il podestà Sandrinelli a Vienna. - Il comizio di iersera a Udine

Per noi che da anni, combattendo in pochi, soli talora, in difesa della italianità, venivamo dipinti come esaltati da coloro che credono la paura uno strumento di sicurezza, venivamo trattati dai socialisti e dai radicali come avanzi poco pregevoli d'un quarantottismo di maniera, per noi questo risveglio del sentimento nazionale, ampio e sonante, è giunto come un immenso conforto. Lunga e penosa ci era parsa l'attesa nelle ore fosche della discordia; e l'anima talora pareva smarrita sotto i ripetuti colpi del disinganno.

Ora non più. Il popolo italiano ha ritrovato sè stesso: e fu la gioventù con l'impeto del sangue, non tralignato, a ricondurlo presso alle tombe e ai simulacri della patria, dai quali era stato troppo lungo tempo lontano.

Ritrovare sè stesso per il popolo italiano non significa aspirazioni di avventure, disegni di conquiste; no, significa volontà di mantenere il patto fraterno tra le genti italiche, per difendere l'italianità dentro e fuori dai confini della patria; significa volontà di avere uno Stato che abbia la forza di far rispettare i diritti e vendicare le offese; significa volontà d'essere la nazione che ama e vuole la libertà e la pace non solo per sè, ma per tutti.

Questo significano le dimostrazioni, non desiderio di schiamazzare, non atteggiamento di opportunisti per rifarsi la popolarità, con il solito clamore piazzaiuolo. No, lo intendano al Parlamento ed al Governo, questo subitaneo slancio di giovani e di pubblico, è venuto dall'anima e ha mirato alto, alla cima, dove sorride il sole d'un giorno nuovo, più bello e più forte.

Intendano il Parlamento e il Governo che il popolo ha con la gran voce di nuovo intimato essere indispensabile d'avere un esercito meglio organizzato, meglio armato, meglio trattato e una marina che perseveri nello sviluppo attuale, dovuto a due insigni ammiragli.

Intendano che il popolo non vuole spavalderie, ma non vuole neanche debolezze. Tutto è disposto oggi a concedere e a perdonare il popolo italiano — oggi, non domani, se Parlamento e Governo non sapranno agire, con quella pronta e misurata energia che deve dare la prova della nostra salda tempra nazionale.

y

La protesta degli studenti

contro i fatti di Vienna

Il comizio di ieri sera a Udine

L'annunziato comizio in forma privata degli studenti delle Scuole secondarie di Udine ebbe luogo ieri sera alle 20.30 nella grande Palestra di Ginnastica in via della Posta.

Nella vastissima sala era riunito numeroso pubblico composto non solo di studenti, ma anche di molti altri cittadini, d'ogni classe e condizione.

Presiedevano l'adunanza i giovani Enrico Gasperi, studente del III corso liceale, e Arrigo Barnaba, studente del III corso dell'Istituto Tecnico.

Lo studente Gasperi dichiarò aperto il Comizio, e tenne un discorso nel quale fece rilevare che il Comizio stesso venne indetto dai giovani studenti come atto di fratellanza verso giovani italiani vittime ancora una volta della brutalità straniera.

La protesta era doverosa. Gli studenti italiani sentono altamente il sentimento di fratellanza fra tutte le nazioni. Non sono dunque essi ispirati dall'odio, ma dall'adempimento di un dovere, da sete di giustizia, poichè agli studenti italiani delle terre di là dal confine politico si nega ciò che spetta loro di diritto, e alle loro giuste domande si risponde con brutali aggressioni.

Fa ancora altre considerazioni e chiude dicendo che gli studenti hanno voluto affermare quei sentimenti che hanno per base la giustizia.

Ha quindi la parola il prof. Cassi.

Gli studenti — dice — furono commossi dai recenti fatti di Vienna e dal grido di dolore che giunge da ogni terra trentina e dalla Venezia Giulia.

Essi vogliono fare una manifestazione alla quale possano prender parte tutti i cittadini, poichè si tratta di protestare per negati diritti a quella parte della stirpe nostra che vive oltre il malsegnato confine, si tratta di protestare contro quel governo che è indirettamente responsabile dei dolorosi fatti accaduti, come contro quello che ne è responsabile direttamente.

Gl'italiani chiedono l'Università italiana a Trieste, ma non passò mai per la loro mente di negare questo diritto alle altre nazionalità che compongono l'impero mosaico, come fanno i tedeschi.

Il governo di Vienna finora si è opposto a questo giusto desiderio degli italiani che tiene ancora soggetti e noi ne dovremmo anzi essere lieti.

Il Governo austriaco segue quella politica che gli fece perdere il Lombardo Veneto e che ora potrebbe coronarè il compimento dell'Unità nazionale.

La protesta contro le soperchierie fatte agl'italiani d'oltre confine deve essere solenne e fatto dall'intera cittadinanza.

Legge l'ordine del giorno compilato:

«Gli studenti hanno perciò deliberato di indire un grande pubblico Comizio per domenica 29 corr. alle ore 10.30 in uno dei teatri della città, alla quale saranno invitate tutte le associazioni; parleranno l'avv. Schiavi, presidente del Comitato udinese della Dante Alighieri e l'avv. Girardini, presidente della sezione udinese «Trento Trieste».

—

Dopo la votazione ha la parola il sig. Romeo Battistig che si compiace si sia stabilito di fare una grande manifestazione al di sopra delle manifestazioni di parte. Dice che i fatti di Vienna sono un episodio incidentale. E' da anni che l'Austria guernisce di soldati i confini ed erige forti, mentre da noi se si aumenta il presidio di una pattuglia... si domanda scusa all'Austria!

Dell'Austria, dice, non merita nemmeno parlare, ma è contro il *nostro governo* che dobbiamo protestare.

«Io ripeto ciò che disse l'on. Felissent in una recente occasione: alle provocazioni non c'è che una sola risposta: armi, armi!»

Chiude con vibrate parole contro la politica di Giolitti e di Tittoni e raccomandando che nell'ordine del giorno che verrà proposto nel Comizio di domenica sia tenuto conto di tutta la questione complessivamente.

—

Ecco il testo preciso dell'ordine del giorno:

«Gli studenti del Liceo e dell'Istituto Tecnico di Udine, protestano contro le brutalità teutoniche, fomentate dal governo di Vienna a danno degli studenti universitari italiani di oltre confine, inviano loro un caldo saluto fraterno e l'espressione della loro piena solidarietà, e

deliberano

1. di inviare un telegramma di protesta e di incoraggiamento al Circolo italiano studentesco di Vienna;

2. di iniziare una sottoscrizione popolare, destinata a favorire l'agitazione degli studenti italiani d'oltre confine per l'istituzione dell'Università italiana di Trieste;

3. d'indire per domenica 29 corr. alle 10.30, in un teatro della città sotto gli auspici della «Dante Alighieri» e della «Trento e Trieste» un comizio di protesta invitando l'avv. Schiavi e l'on. Girardini, presidenti rispettivamente delle due Società, a parlare ed invitando pure a partecipare tutte le associazioni e gli enti cittadini».

La dimostrazione

Dopo il Comizio la sala si sfollò. In via della Posta gli uscenti trovarono un apparato di forze veramente formidabile, parecchi delegati di questura numerose guardie di questura in divisa e senza, carabinieri e guardie doganali.

Se gli amanti della roba altrui avessero voluto fare iersera qualche colpo di mano, sarebbero rimasti indisturbati: gli agenti della forza pubblica erano tutti occupati a sorvegliare quei malintenzionati e terribili giovani che sono gli studenti delle Scuole secondarie udinesi.

Gli studenti frattanto, ai quali si accompagnavano numerosi altri cittadini, proseguivano fino in Piazza V. E. e poi svoltavano per via Cavour, via P. Canciani, Piazza XX Settembre fino a Piazza Garibaldi.

Durante la passeggiata venivano spesso emesse le grida di «Viva Trento e Trieste «Viva l'Università italiana a Trieste» e venivano cantate le strofe dell'Inno di Garibaldi e dell'Inno di Mameli. Non altro; non grida di abbasso; non schiamazzo inconsulto.

Giunti gli studenti in piazza Garibaldi trovarono innanzi alle porte chiuse dell'Istituto tecnico... i loro professori? ma che! Stavano là rigidi, impalati, inflessibili esecutori degli ordini avuti, delegati, guardie, e carabinieri.

Gli studenti cominciarono a gridare: Fuori la bandiera abbrunata! ma le finestre rimasero chiuse e la bandiera non comparì. Venne sul momento deliberato di mandare una deputazione al Preside, invitandolo a far esporre la bandiera dell'Istituto abbrunata.

Ma la deputazione non trovò il Preside a casa, e allora uno studente propose di disertare questa mattina scuola, se non sarà esposta la bandiera a lutto. Gli studenti acclamarono e appoggiarono la proposta e quindi pacificamente si sciolsero.

La dimostrazione fu, come dicemmo, senza incidenti, perchè i nostri giovani non pensano di tramutare e di fare il chiasso per il chiasso: è un sentimento sano e gagliardo che li muove, non un capriccio del momento.

Il Podestà di Trieste a Vienna

Le accoglienze entusiastiche degli studenti

Il suo discorso patriottico

Vienna, 26. — Stamane arrivò da Trieste il podestà dott. Sandrinelli. Alla stazione lo aspettavano oltre 150 studenti. Il presidente del Circolo accademico italiano con cinque studenli anziani rappresentanti le cinque provincie si erano recati sul perron, gli altri aspettavano nella sala. Appena sceso il podestà dal vagone gli studenti italiani proruppero in acclamazioni entusiastiche di «viva Trieste, viva il podestà, viva l'Università italiana a Trieste».

Il presidente del Circolo accademico salutò il podestà a nome degli studenti, lo ringraziò della bontà d'essere venuto sollecitamente a Vienna per portare aiuti e conforto ai carcerati ed ai feriti, e lo pregò di portare alla città di Trieste, che non dimenticò i suoi figli il ringraziamento degli studenti.

Il podestà Sandrinelli, commosso vivamente dalla manifestazione degli studenti, strinse loro la mano, e con voce rotta dall'emozione disse che egli recava il saluto, il plauso di Trieste, l'espressione dell'ammirazione della città tutta di Trieste, del Consiglio, della Giunta, della Camera di commercio pel valore con cui gli studenti lottarono per la causa dell'Università italiana, per l'onore del nome nazionale.

Queste parole del podestà destarono vivo entusiasmo. Gli studenti risposero col grido di «viva Trieste!». Il podestà disse inoltre che avrebbe portato agli arrestati ed ai feriti soccorsi e conforto, e il ringraziamento della città di Trieste pel loro contegno eroico (applausi frenetici, grida di evviva l'Università italiana a Trieste, evviva il podestà!)

Il dott. Sandrinelli si accommiatò quindi dagli studenti, e insieme con una loro deputazione salì in vettura e si recò all'albergo. Gli altri studenti si sciolsero.

Alla dimostrazione assistette un funzionario di polizia, il quale chiese agli studenti italiani: «E' questo forse il podestà di Trieste?» E avuta risposta affermativa gli fece un saluto rispettoso.

Come si trattano in prigione gli arrestati politici in Austria

Lo sciopero della fame - Brutalità

Pola 25. — Un mese fa furono arrestati qui sette giovani ascritti al partito mazziniano sotto l'imputazione, a quanto si crede di diffusione di stampati sovversivi. Nonostante gli innumerevoli interrogatori, l'autorità giudiziaria non si decide di intimare l'atto d'accusa, la cui compilazione pare sia molto difficile date le risultanze degli interrogatori.

Alcuni giovani ammalarono e furono trasportati all'ospitale. Da alcuni giorni gli altri rimasti nelle carceri inquisizionali di Sottocastello in numero di quattro, e messi alla disperazione decisero di iniziare lo «sciopero della fame» e rifiutarono ogni sorta di cibo. Caddero tutti in uno stato di esaurimento allarmante ed il medico carcerario dott. Schiavuzzi ordinò il trasporto di un altro di essi — il sig. V. — che era molto aggravato, all'ospitale provinciale. In città il fatto è commentatissimo.

Il giudice Perucic, sebbene il processo fosse in mano di altro giudice, mostrò vero accanimento contro i giovanotti arrestati, applicando misure disciplinari contro di uno di loro che si era stancato di rispondere sempre la stessa cosa alle stesse domande. Lo sciopero della fame finì per far perdere il lume della ragione al Perucic il quale ieri si recò dal presidente del Tribunale di Rovigno e ottenne da lui che gli arrestati fossero condotti a quelle carceri. E stamane, con otto gendarmi, legati, i quattro giovani furono scortati a Rovigno.

Alla Camera dei Deputati

La politica estera

Roma, 26. — Presiede Marcora.

Si presentano vari progetti e mozioni, fra cui quella di Alessio per la riduzione del dazio sul grano.

Presidente. Sono state pur presentate le due seguenti mozioni:

«La Camera approva la politica estera del Ministero, » *Fusinato, Ferraris Carlo, Maiorana Angelo* ed altri.

La Camera considerando che la politica estera non deve essere un mi-

---

Giornale di Udine (51)

LUISA

ROMANZO

Da quel momento non ebbi più che un pensiero. Luisa! Sveglia od addormentata ella empiva il mio cervello, e non avevo che una febbre, un delirio, quello di rivederla presto. Non che io intendessi rompere il lunghissimo silenzio che avevo tenuto con lei, o che pensassi minimamente di rompere il segreto; piuttosto che far questo sarei morta.

Ma volevo vederla, volevo darle un'occhiata anche di sfuggita! Questa era la mia brama!

Il cappellano venne a me e mi domandò se poteva fare qualche cosa per giovarmi. Egli sperava che l'effetto della notizia che avevo avuto avesse agito sulla mia natura. E difatti trovò in me una donna differente da quella che aveva conosciuta fino allora.

— Datemi dei buoni libri da leggere, dissi. Ho bisogno di non pensare, diversamente impazzisco. Se volete essere buono, datemi dei libri che parlino di una madre e di una figliuola.

— Con piacere, povera madre, disse, ma posso... permettete... che vi porti una bibbia assieme a questi?

Scossi il capo e risposi:

— No, no, portatemi soltanto dei libri come vi ho detto.

Egli me gli portò, e nei momenti liberi mi deliziavo con essi. Erano una dozzina di racconti, parlavano tutti dell'amore di una madre e dei sacrifici delle madri.

Li lessi parecchie volte, e dopo averli quasi imparati a memoria rimasi per parecchi giorni assorta in profonde meditazioni.

Mi era venuta una nuova idea, una idea così bella, così meravigliosa, che mi elevava in un'altra atmosfera, che mi faceva vivere una vita di sogno. Io ero sconosciuta per Miner. Egli non mi conosceva, non mi aveva mai veduta; l'avevo incontrato solo una volta in casa del signor Giorgio; Luisa aveva allora soli quattro anni. Nessuno quindi avrebbe conosciuto in me sua madre.

Se avessi potuto entrare in casa del signor Miner, sotto qualsiasi pretesto avrei veduto mia figlia notte e giorno! Sarei andata come cameriera, come cuoca, in qualsiasi modo! Sarebbe stato possibile?

Man mano che si avvicinava il giorno della mia libertà, il cappellano si faceva più pressante nei suoi sforzi per ridurmi nella via in cui mi desiderava.

Vedendo che non riusciva, non perdeva il coraggio, raddoppiava di costanza, di energia.

Ma inutilmente.

E' vero che i miei sentimenti si erano raddolciti per le speranze che mi erano nate nel cuore, ma la mia mente era troppo piena di Luisa, ed i miei piani segreti mi assorbivano totalmente. Tuttavia vidi il suo dolore ed un giorno ebbi pietà di lui.

— Non c'è nulla che potrà rimuovervi, povera anima perduta! esclamò profondamente addolorato. Nulla adunque varrà a rivolgere i vostri pensieri verso Colui che ha sofferto tanto e che non fu mai duro con nessuno?

Mi voltai bruscamente e gli dissi:

— Sì, ci sarà qualche cosa: Pregate perchè io riesca in ciò che desidero non appena uscirò dalla prigione. Se Dio permetterà questo, crederò in Lui di nuovo e tornerò quella che ero prima di venire qui dentro.

Egli sospirò e si nascose il volto fra le mani. Quando alzò la testa aveva le lagrime agli occhi.

— Non posso pregare in questo senso, disse, perchè non so se il vostro desiderio è buono o cattivo. Ma pregherò per voi, e se Dio vorrà vi concederà quello che desiderate.

**

Il mio desiderio fu esaudito. Quasi alle porte della prigione incontrai Luisa Holme, ora lady Rex. E' sposata da sei anni, ed è perfettamente felice col marito e coi suoi figliuoli. Ella tuttavia non ha mai dimenticato l'amica della sua infanzia, e non appena fui libera, mi fu al fianco pronta ad amarmi, a curarmi, a sostenere la mia parte contro il mondo intiero. Ma io l'amava troppo per permettere che ella facesse questo per me; sapevo in cuor mio di non essere più degna della sua amicizia. Luisa non aveva mai creduto alla mia colpevolezza in quel delitto; ella era convinta che la debolezza ed i mali trattamenti mi avessero esaltato la testa, che la mia dichiarazione fosse stata il miraggio di una mente inferma, e mentre io non riuscivo ad ingannarla, sentivo che non avremmo potuto mai più godere l'intimità di una volta.

Quando ella mi vide così ferma e decisa, cedette e mi supplicò semplicemente di dirle che cosa avrebbe potuto fare per me.

— Una sola cosa, le risposi. Ve la dirò fra pochi giorni. Forse sarete in grado di rendermi la donna più felice di questa terra, ed io cadrò ginocchioni ai piedi vostri, e vi benedirò finchè vivrò. Ma per ora non posso dirvelo!

Ella mi si gettò piangendo al collo e ci dividemmo. Dopo una settimana mi presentai a lei.

Nel frattempo ero venuta a sapere che Miner era divenuto un uomo influente e ricchissimo, e che era in buoni rapporti con Luisa e suo marito. Ella conosceva la mia figliuola, l'amava, ma non aveva il più piccolo sospetto che la sua disgraziata madre fosse la sua più intima amica.

Ciò facilitava enormemente l'esecuzione dei miei progetti, ma accresceva anche le mie difficoltà, sotto un altro senso, e per molto tempo esitai se era il caso di dirle o di non dirle la verità. E decisi di non dirle.

Per quindici anni una sola idea aveva governato la mia esistenza, e non avevo mai vacillato in una determinazione; che l'avvenire di Luisa, mia figlia, non avrebbe mai dovuto essere stato oscurato dalla cognizione del mio peccato.

(Continua)

stero per la Nazione, che paga di sangue e di borsa, e che il Parlamento non deve essere chiamato a buttare la sabbia sui fatti compiuti, risolve che nella intelligenza razionale e liberale dello statuto tutta quanta l'azione diplomatica — importino i trattati realmente od eventualmente un onere finanziario — debba sottoporsi all'esame, al sindacato del potere legislativo. *Mirabelli, Chiesa, Comandini, Gattorno, Romussi, Barzilai* ed altri.

Giolitti. Il Governo accetta le interpellanze e le interrogazioni relative alla politica estera e consente lo svolgimento delle due mozioni relative allo stesso argomento. Però propongo che questa importante discussione cominci martedì. Gli on. Mirabelli e gli interpellanti ed interroganti potranno iscriversi per parlare sulla mozione Fusinato che verrà iscritta all'ordine del giorno di martedì.

Chiesa: Avrei desiderato una discussione immediata. Intanto mando un saluto ai giovani italiani che a Vienna hanno difeso la loro nazionalità conculcata (*applausi all'Estrema Sinistra, commenti*).

La Camera approva la proposta Giolitti e la seduta seduta è tolta alle ore 4·40.

Note alla seduta

Seduta calma di presentazione e preparazione. I repubblicani incaricarono di parlare Chiesa e Barzilai; i socialisti Treves e Bissolati.

Vittorie di italiani in America

La Maratona vinta da Dorando

New-York, 26. — Dorando Pietri, ha battuto il campione americano Hayez, impiegando a compiere il percorso 2 ore, 44 minuti, 29 secondi e 2 quinti.

La lunghezza del percorso era perfettamente uguale a quella della Maratona inglese: 42 chilometri e 182 metri.

Il competitore Huyes impiegò 2 ore 45 minuti, 5 secondi e 1 quinto.

Questo « match » fra Dorando Pietri e l'americano Hayes aveva acquistato un interesse e un carattere ben superiore a quello che suscitano solitamente le gare sportive.

L'Hayes, proclamato vincitore della Maratona inglese dove era giunto primo Dorando Petri, era stato per qualche tempo un idolo americano. Si ricorda che quando egli tornò a New York, ebbe una clamorosa accoglienza. Intanto Dorando era stato messo in caricatura sui giornali; sul teatro divenne sinonimo di perditore. Ed ora si correva la decisiva di quella gara memoranda.

Il *match* si svolse nella immensa arena di Madison Square: si dovevano correre 262 giri. I posti erano tutti prenotati da molti giorni. In questa gara si trovavano stranamente impegnati degli amor propri nazionali, e la discussa questione di chi abbia vinto veramente la Maratona di Londra acuva la curiosità anche di coloro che non si appassionano alle rivalità internazionali.

Hayes è stato vinto brillantemente, ancora una volta, dall'italiano. E' facile immaginare la delusione degli americani per questa sconfitta, avuta in casa propria!

Ecco i particolari della gara

La partenza ebbe luogo alle ore 9: due della mattina tempo medio dell'Europa. Quindicimila spettatori vi assistevano; le bande suonavano inni italiani e americani. La pista circolare doveva essere percorsa 262 volte.

Dorando come aveva preannunciato, prese subito la testa e distanziò Hayes da un metro fino a quindici metri. Verso la fine Hayes, con uno sforzo enorme, lo raggiunse, ma Dorando lo passò ancora e vinse per mezzo giro di pista.

L'entusiasmo degli italiani è indescrivibile, come è indescrivibile il dispetto degli americani che si tenevano sicuri della vittoria. Ieri qualche giornale aveva stampato la solita volgarità, che Dorando non avrebbe vinto perchè beve troppo Chianti; lo ha bevuto Dorando, ma il fiasco lo ha avuto Hayes.

La corsa delle vetturette in America è vinta da una « Lancia »

Savannah, 26. — Nella corsa internazionale delle vetturette automobili, sul percorso 196 miglia, è giunta prima l'automobile italiana *Lancia* in ore 3,43.33. Seconda la vettura americana *Buick*.

La vittoria italiana è tanto più significante perchè si tratta veramente di una vetturetta piccola che è riuscita a battere brillantemente delle macchine più grosse.

Bollettino meteorologico

Giorno 27 novembre ore 8. Termometro +2.
Minima aperto notte —0.8 Barometro 759
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri: bello.
Temperatura massima: 8.9 Minima: +0.1
Media: 4.35 Acqua caduta ml.

Cronaca provinciale

Preghiamo vivamente quei pochi abbonati che ancora non ci hanno mandato l'importo della loro associazione a volerlo fare con cortese sollecitudine.

Da LATISANA

Per protestare contro i fatti di Vienna

Ci scrivono in data 26:

(*K.*) Per i dolorosi fatti di Vienna Stamane si è riunita d'urgenza la Giunta ed assecondando anche il desiderio di molti cittadini di ogni classe Sociale ha disposto perchè la bandiera abbrunata venisse immediatamente esposta a mezz'asta ed ha spedito il seguente telegramma:

« *A. S. E. Giolitti*
Ministro degli Interni — ROMA

Dal confine orientale, Latisana non ultimo fra i paesi che contribuirono alla lotta per l'indipendenza, in questi giorni di dolore si associa al movimento nazionale inteso ad ammonire che l'Italia deve essere sempre e da chiunque rispettata e manda un saluto ed un plauso agli studenti italiani di Vienna.

Sindaco: *Gaspare Peloso Gaspari* »

Il telegramma come espressione del sentimento unanime della cittadinanza venne comunicato anche all'Onorevole De Asarta a Roma.

Da BUJA

La festa allegra di domenica

Ci scrivono in data 26:

(*T. C.*) Edito dalla ben nota Tipografia Giuseppe Tabacco di S. Daniele venne a giorni diramata una circolare ad ogni membro della « Società Operaia Agricola di Buia » quale programma a svolgersi nella ricorrenza che detta Società sarà a dare il giorno 29 corr. mese per solennizzare l'inaugurazione del nuovo vessillo.

Mi pare non inutil inviarlo integralmente (per la collezione) a codesta on. Direzione sembrandomi possa trovare un degno posto nella rubrica. « Stelloncini di Cronaca » che cod. on. periodico va pubblicando.

Egregio Signore,

E' invitata la S. V. a voler intervenire alla festa, che avrà luogo nel giorno di domenica 29 corr. in occasione dell'inaugurazione della nuova Bandiera Sociale. Per maggiormente festeggiare detto giorno fu indetta una passeggiata e un modesto banchetto.

Programma

Alle ore 13. Riunione alla sede sociale di tutti i soci per la inaugurazione del nuovo vessillo; ore 14. Passeggiata allegra con musica pel paese; ore 17. Banchetto al Tabacco.

La quota di adesione venne fissata in L. 2.

Da PORDENONE

Dopo la seduta di ieri

Ci scrivono:

Iersera nel Consiglio comunale il sindaco avv. Galeazzi invitò, fra applausi, a protestare per i fatti di Vienna, soggiungendo potersi avere fiducia nel Re che in ogni occasione rivendica i diritti d'Italia. Allora si alzò il socialista consigliere Ellero per associarsi alle parole contro l'Austria, ma per aggiungerne di violentissime contro Tittoni e contro Giolitti.

Ciò fece nascere un putiferio che degenerò in colluttazione. L'egregio conte Cattaneo e un consigliere riportarono ferite al volto.

La condotta dei socialisti è da tutti stigmatizzata. Diventa sempre più una vergogna per Pordenone questi metodi di lotta incivili e tracotanti adottati dai nostri socialisti. Libertà di pensare e di dire ogni più audace cosa, ma non di trattare le istituzioni liberali, che ci proteggono tutti, come regolamenti di galera; libertà completa di critica all'opera dei ministri, ma non coteste aggressioni col turpe linguaggio del mercato.

Quando a Pordenone si vorrà terminare finalmente un genere di lotta, di cui non si ha esempio negli altri consigli della Regione?

Da MANZANO

Furto di una bicicletta

Ci scrivono in data 26:

Ieri sera ad opera d'ignoti fu derubata una bicicletta di proprietà del sig. Edoardo Meroi di Buttrio che aveva lasciata appoggiata al muro della stalla nel cortile del colono Duri Antonio di Manzano.

Furono tosto avvertiti i R. R. Carabinieri e si nutre speranza che le indagini porteranno alla scoperta dell'autore.

Italiani!

Perchè berremo birra *austriaca*, avendo birre *nazionali* di qualità, se non superiori, almeno uguali?... 3

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

(*Udienza antim. del 26*)

Propaganda antimilitarista

Presiede il cav. Silvagni; P. M. cav. Trabucchi, Procuratore del Re; cancelliere Febeo.

Capo Giurato: Lavaroni Luigi.

Candoni Umberto fu Luigi e di De Tina Luigia nato il 26 ottobre 1883 in Arta residente in Cedarchis assitente di lavori è accusato: a) del delitto previsto dall'art. 2 della legge 19 luglio 1904 n. 315, per avere il 4 maggio 1908 in Amaro, istigato i militari a disobbedire alle leggi, a violare il prestato giuramento ed i doveri della disciplina, esponendo l'esercito all'odio ed al disprezzo della cittadinanza, distribuendo a parecchi soldati del 2° regg. alpini (Battaglione Dronero) degli esemplari a stampa di un opuscolo intitolato « L'antipatriotismo spiegato al popolo » di Gustavo Hervè (stampato a Briseghella tipografia di E. Servadei) consistente in un dialogo fra due soldati (fantaccini) nel quale si legge (fra altro) « nelle caserme non facciamo altro che i cani da guardia dei signori nostri padroni, rifiuterei di sparare, non è da vili il disertare ecc. »; b) del delitto previsto dall'art. 247 C. P. in relazione all'art. 1 della succitata legge 19 luglio 1894 n. 315, per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo sopra indicate al capo *a* ed al medesimo opuscolo sopra descritto, distribuito in vari esemplari agli stessi soldati del 2° regg. alpini, incitati gli stessi all'odio contro la classe borghese capitalistica in modo pericoloso per la pubblica tranquillità leggendosi (fra altro) in detto stampato « piuttosto che rischiare la pelle per batterci contro operai e contadini che non hanno fatto nulla, marceremo armati e riuniti contro la borghesia, contro le classi ricche che ci hanno sempre sfruttati ».

L'accusato è difeso dall'avv. Driussi.

Interrogatorio dell accusato

Candoni ammette di avere consegnato a vari soldati degli opuscoli ma disse loro di leggerli quando avevano tempo e non diede nessuna importanza perchè essendo stato anche lui sergente dell'arma del Genio, conosce a quali punizioni si va incontro se trovati in possesso di stampati sovversivi. Diede una passata di volo all'opuscolo, ma non credette che i soldati lo comprendessero, come ben poco lo comprese egli stesso. Ne dispensò quattro o cinque copie. Si dà lettura dell'opuscolo, nel quale fra altro è detto che repubblica francese o monarchia tedesca è tutt'uno, e cioè se non è zuppa è pan bagnato.

Testi d'accusa

Rossi Filippo d'anni 56 di Amaro. Nel giorno 4 maggio eravi accantonata ad Amaro una compagnia alpina; suo fratello lo avvertì che furono dispensati degli opuscoli ai soldati e siccome il Candoni, in paese è ritenuto un socialista, si occupò in proposito, ed avutone conoscenza partecipò il fatto al tenente Greco.

Avv. Driussi. Il Rossi facendo in tal guisa la spia....

Pres. Avvocato, non permetto assolutamente che i testi siano offesi; il Rossi fece il suo dovere come qualunque altro onesto cittadino e voglio che sia rispettato, glielo dico una volta per sempre.

Il cap. *Bruni Federico* ed il ten *Greco Rosso* narrano di essere stati informati della dispensa dei manifesti; fecero una visita ai soldati e ne trovarono uno al soldato Benotto, dal quale seppero che gli fu consegnato da un borghese; credono gli ufficiali, che i loro soldati non sono all'altezza di poter comprendere il contenuto di quel libro.

Testi a difesa

Prodorutti Angelo d'anni 26 e *Malagnini Lodovico* conoscono il Candoni e danno buone informazioni, altrettanto fa il sindaco di Arta.

Candoni fu condannato per oltraggio al Pretore di Tolmezzo a 50 lire di ammenda.

(*Udienza pomeridiana*)

Il P. M. cav. Trabucchi spiega là differenza che passa fra il delitto comune e il delitto politico, del quale è accusato il Candoni.

Egli colla sua propaganda si è messo in contrasto con le idee della maggioranza, professando teorie che la legge ritiene un delitto contro l'attuale ordinamento sociale. Quando la maggioranze professerà le idee del *compagno* Hervè, come dice l'accusato, allora sederemo sul banco degli accusati, dice il P. M. io, voi, signori giurati, tutti infatti coloro che amano la patria, che sentono venerazione per coloro che hanno dato la vita per l'indipendenza. E noi saremo i giudicati, noi i condannati. Esamina l'opuscolo dell'Hervè, e ne rileva le teorie sovversive. Ma anche il Candoni ha compreso che il Friuli, dove si ricorda ancora il capestro austriaco, non era terreno adatto per la propaganda di certe teorie, e perciò egli dice di aver distribuito l'opuscolo di Hervè, senza sapere cosa contenesse. Non crede però buona questa scusa. Se si trattasse di un povero vecchio illetterato, al quale fossero stati dati gli opuscoli con l'incarico di distribuirli, si comprenderebbe trattarsi di un incosciente; ma il Candoni è un giovane che sa quello che fa, e che è pienamente responsabile delle proprie azioni. Dice il cav. Trabucchi ch'egli si trova da quasi 4 anni nell'ufficio del P. M. a Udine, e mai non avrebbe creduto di dover discutere un simile processo, proprio qui, che siamo in faccia alle « mal vietate Alpi »! Si rivolge ai giurati e dice loro che non può immaginare che qui a Udine, dove si trova tanto patriottismo, dove c'è un Castello con un Museo con gloriosi ricordi patriottici, a due passi dal confine (e qui ricorda i tristi fatti di Vienna) tale propaganda rimanga impunita. Chiede la condanna dell'accusato. Roma è il cuore d'Italia, Udine e il Friuli sono l'occhio vigile, la sentinella avanzata contro il nemico. Se mai avverrà una guerra, dice il cav. Trabucchi, ricordate che sui vostri campi avverranno le prime vittorie del nostro esercito.

La difesa

L'avv. Driussi è d'accordo col P. M. nei nobili sentimenti patriottici da lui espressi, ma ciò non ha da fare con la causa che si discute. Riconosce il concetto attuale della patria, ma non bisogna dimenticare che tutto si muta al mondo, e che anche le idee di patria potranno subire dei cambiamenti. Insiste sull'inevitabile e continua trasformazione che avviene, e l'ineggiare a questa trasformazione non può essere un delitto politico, e l'asserirlo è un assurdo. Dice che l'emigrazione, il progresso fanno sempre puù sparire i confini, e avvicinare l'idea umanitaria. Osserva poi che nell'opuscolo dell'Hervè si parla di Francia e Germania, ma non si fa nessuna menzione dell'Italia.

E' convinto che il Candoni non conosceva il contenuto dell'opuscolo. Crede che il Candoni stesso protesterebbe energicamente se gli si dicesse ch'egli vuole il ritorno degli austriaci a Udine. Non capisce poi perchè debbasi processare e condannare il Candoni per aver distribuito un libro che può circolare liberamente per tutta l'Italia. Non possono forse i soldati comperare l'opuscolo dai librai? Non trova reato in quanto fece il Candoni, perchè il suo atto non è punto pericoloso per la pubblica tranquillità.

Ha parole di lode per gli ufficiali dell'esercito italiano, i quali, meno poche eccezioni, si comportano nobilmente nei dolorosi conflitti con gli operai. E però è d'accordo con l'Hervè quando questi biasima l'uso dei soldati contro gli operai. Insiste sulla circostanza che il Candoni non ha fatto nessuna propaganda personale nè eccitato i soldati alla disobbedienza. Crede che i giurati daranno verdetto negativo.

Il P. M. fa una breve replica, e pure brevemente gli risponde l'avv. Driussi.

Verdetto e sentenza

Dopo il riassunto del Presidente i giurati si ritirano rimanendo pochissimo tempo nella stanza delle deliberazioni.

Il loro verdetto è *negativo* sui due quesiti loro proposti; il Presidente dichiara quindi *assolto* l'accusato.

Uxoricidio

Stamane cominciò il processo contro Pietro Toffoli di Giuseppe, d'anni 45 nato a Cordenons e domiciliato a Polcenigo, fruttivendolo, che il 13 luglio a. c. uccise con un colpo di coltello la propria moglie Antonia Modolo.

La P. C. è rappresentata dagli avvocati Tavasani, Locatelli e Antonini.

E' difensore l'avv. Cosattini e Cristofori. Vi sono 8 testi d'accusa e 12 a difesa.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 novembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.12
» 3 1/2 % (netto)	» 103.32
» 3 %	» 70.50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1293.—
Ferrovie Meridionali	» 678.—
» Mediterranee	» 398.75
Società Veneta	» 199.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 506.—
» Meridionali	» 354.25
» Mediterranee 4 %	» 503.—
» Italiane 3 %	» 354.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 501.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 502.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.75
» » » 5 %	» 512.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.50
» » » 4 1/2 %	» 517.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.20
Londra (sterline)	» 25.16
Germania (marchi)	» 122.94
Austria (corone)	» 104.93
Pietroburgo (rubli)	» 263.32
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.76

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1·80

La protesta di Udine

Gli studenti s'astengono oggi dalle lezioni

(*Vedi in I pag. il comizio di iersera*)

Alle 10 di iersera, vedendo che il Preside era introvabile alcuni studenti entrarono nell'istituto ed esposero una piccola bandiera dal verone dell'aula magna. I compagni e il pubblico che aspettavano in piazza, applaudirono freneticamente.

Più tardi, dopo che gli studenti si erano ritirati, il bidello mise fuori alla chetichella la bandiera abbrunata dell'Istituto che è esposta tutt'ora.

Stamane gli studenti si astennero dalle lezioni in segno di protesta per i fatti di Vienna e per la troppa tardata esposizione della bandiera dell'Istituto.

Si recarono poi alle Scuole Normali e al Liceo, facendo esporre le bandiere abbrunate dei due Istituti.

Invitarono il Sindaco ad esporre la bandiera abbrunata al palazzo della Loggia, ed egli vi accondiscese subito.

In fine salirono in Castello ove decisero di riprendere domani le lezioni e si sciolsero nel buon ordine che sempre mantennero.

Rappresentazioni di beneficenza

Per protestare contro le violenze usate a Vienna agli studenti italiani la direzione del cinematografo Volta darà, gentilmente, oggi venerdì 27 uno spettacolo eccezionale, il cui ricavato andrà a totale beneficio della sezione locale della Trento-Trieste.

— L'egregio sig. Luigi Roatto, volendo contribuire anch'esso in qualche modo a sostenere nella lotta gli studenti italiani soggetti all'Austria, telegrafò ieri sera al direttore del suo cinematografo in Udine di disporre che tutto *l'incasso lordo* di lunedì 30 corr. venga versato alla sottoscrizione promossa dagli studenti, sotto gli auspici della « Dante Alighieri ». Il direttore sig. Santo Sabbia, volendo anch'esso contribuire al nobile scopo, si assume personalmente la spesa della stampa dei biglietti e dell'orchestra.

Alla Società Operaia

Stasera avrà luogo alla Società Operaia una adunanza per protestare contro i fatti di Vienna e prendere accordi per il comizio di domenica.

Il prolungamento di via Castellana. Presso l'ufficio municipale nei locali della Sezione Tecnica, sono ispezionabili; il progetto per la costruzione di una nuova strada in prolungamento di via Castellana dalla passerella omonima sul canale del Ledra fino al Cimitero e la relativa domanda per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera precitata. Se entro 15 giorni non saranno presentate opposizioni il piano già approvato dal Consiglio Comunale sarà ritenuto definitivo.

Nozze d'oro. Stamane due simpatici vecchietti, Martinis Antonio e Andriana Maria, celebrarono il 50 anniversario del loro matrimonio. Alla festa parteciparono i figli, i nipoti e parecchi amici.

Il vessillo della Trento-Trieste. Domenica 6 dicembre sarà inaugurato il vessillo della Trento-Trieste. Il discorso inaugurativo sarà tenuto dal prof. Tropea dell'Università di Padova.

Fiera di S. Caterina. (Seconda giornata). Mercato bovino ed equino. Entrati 56 buoi, venduti 2 paia da L. 902 a 1200 — Vacche 201, vendute 20, da L. 170 a L. 670 — Vitelli 44, venduti 14 da L. 62 a L. 210 — Cavalli 179, venduti 22 da L. 70 a L. 450 — Asini 15, venduti 4 da L. 18 a L. 96.

Mercato dei suini, caprini e asini. Suini 380, venduti 270 e precisamente: da latte 85 da L. 12 a L. 20, da 2 a 4 mesi 95, da L. 20 a L. 35, da 4 a 6 mesi 50, da L. 30 a L. 55, da 6 a 8 mesi in più 10 da L. 110 a L. 115 a peso vivo, e da L. 125 a L. 130 a peso morto — Pecore 50, vendute 35 per macello da L. 1.10 a L. 1.15 il chilogramma — Castrati 17, venduti 12 per macello da L. 1.15 a L. 1.20 al chilogramma — Capre 10, vendute 8 per allevamento da L. 28 a L. 25.

La grave disgrazia d'un cacciatore. Verso le ore 18 di ieri sera certo Bertossi Achille, d'anni 18, abitante al casello N. 1 della linea ferroviaria Udine-Cormons, maneggiando un fucile carico rimase ferito alla mano destra. La scarica di piombo minuto gli asportò il dito indice, e gli rese informe poltiglia il dito medio. Il disgraziato, fu trasportato al nostro Ospedale Civile. Il dott. Loi lo medicò giudicandolo guaribile in 25 giorni.

Sospensione di carico per Spezia. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio: « Causa ingombro alla stazione di Spezia resta sospesa dal 28 corr. a tutto 1 dicembre p. v. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate ».

Denuncia per truffa. Giorni fa presentavasi al negozio Nadali certo D. C. Arturo di S. Daniele, chiedendo una bicicletta a nolo, che tosto gli fu consegnata. Il D. C. inforcata la macchina si allontanò senza far più ritorno. Il Nadali sospettando d'esser vittima d'un audace mariuolo denunciò il fatto alla P. S.

In memoria del compianto senatore Pecile. I signori Camilla e comm. Domenico Pecile nel sesto anniversario della morte del compianto senatore Gabriele Luigi Pecile offrono alla Scuola e famiglia L. 100 per onorare la memoria del loro amato genitore.

Ci consta in modo positivo che appena chiusa la vendita, cioè dopo il 28 corr. le Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, del Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino aumenteranno di prezzo. I nostri lettori sono avvisati e coloro che del nostro avviso non tengono conto non avranno diritto di lagnarsi.

Beneficenza.

Alla « Società Protettrice dell'Infanzia » in morte di:

Giacomelli comm. Sante: dott. Roberto Kechler 50, Luigi Mestroni 25, Antonietta Andreoli e famiglia 5.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Cudugnello Vigilio: coniugi Bressani 1, Tosi Enore 1.

Giacomelli gen. comm. Sante: Colombo Angelo 10, Emilia Muner ved. De Giudici 25, Ugo Bellavitis 5, Società Ufficiali pensionati 5, cav. A. Malignani 5, co. Pio di Brazzà 5, Scala Vitt. 5, Vatri cav. avv. Daniele 10, Dorta Pietro 2, Missio Giovanni 1, famiglia avv. Levi 5, cav ing. G. Bertolini 10.

Don Francesco Novello: Beniamini Ildebrando 1, Italico Ronzoni 1, Galliussi Massimo 1.

Massimo Caterina: Luciano Nimis 1.

Gioachino Gerni di Trieste: famiglia Malignani 5.

co. Lodovico Ottelio: co. Pio di Brazzà 5, Scala Vittorio 5.

Giovanni Costa di Cividale: famiglia Manzini di S. Daniele 10.

— Alcuni impiegati della Sotto-Direzione del Genio Militare di Udine, per la ricorrenza natalizia del Re hanno elargito L. 7.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

«Madama Butterfly»

Iersera *Madama Butterfly* ebbe un nuovo grande inatteso (data la giornata) successo di applausi e di cassetta.

Questa sera riposo.

Circo Equestre Simili

Questa sera alle 8 1/2 variata rappresentazione con nuovi interessanti esercizi.

Sulla formazione ed eliminazione di calcoli orinari

Lunghe ricerche sulla formazione dei calcoli urinari dimostrano che essi crescono a poco a poco per deposito successivo e consecutivo di masse cristalline e di sostanza organica albuminoidea; per cui le piccole concrezioni di acido urico sono formate da una stroma di sostanza albuminoidea che racchiude masse di urati.

Così ha dimostrato e seguita a sostenere l'EBSTEIN mentre il MORITZ dice che la sostanza albuminoidea non ha nessuna importanza sulla formazione del calcolo stesso.

Noi veramente parteggiamo coll'EBSTEIN e crediamo con lui che veramente la sostanza albuminoidea sia necessaria alla formazione del calcolo urinario, come è necessario la colesterina nella formazione di calcoli biliari.

Ma è un fatto parimenti che tale sostanza non impedisce che i calcoli, di fronte all'azione di un energico solvente di acido urico, vengano disgregati, e la loro eliminazione ne venga così enormemente facilitata.

L'Antagra Bisleri di Milano, l'energico antigottoso e antiurico, ha già dato ripetute prove di potere disgregare e far eliminare calcoli che avevano già raggiunto dimensioni non indifferenti.

E l'acqua di Nocera Umbra, Sorgente Angelica, è ottima per favorire l'eliminazione dei detriti e della renella urica.

ULTIME NOTIZIE

Un colpo di scena alla Camera dei Signori a Vienna

Si propone l'istituzione della Facoltà giuridica ital.

Vienna, 26. — Il principe di Fürstenberg, il dott. Grabmayr, il prof. Toldt ed altri presenteranno oggi alla Camera dei Signori una proposta, nella quale, dopo aver deplorato gli avvenimenti all'Università, dicono: « Visto che le istituzioni per l'insegnamento giuridico superiore nella lingua italiana si dimostrarono insufficienti; considerato che l'urgente bisogno della nazione italiana di possedere un istituto superiore corrispondente al grado della sua civiltà *esiste tuttora indiminuito*;

« I sottoscritti presentano la seguente proposta:

« Il Governo è invitato a presentare quanto prima possibile un disegno di legge per l'istituzione di una Facoltà giuridica con lingua d'insegnamento italiana ».

Ci consta da fonte attendibilissima che originariamente nella protesta si proponeva l'istituzione di una facoltà giuridica italiana a Trento. In seguito però a schiarimenti da parte influente i proponenti omisero la designazione del luogo, e quindi la proposta ha assunto forma generica.

Un sintomatico articolo d'un giornale ufficioso ungherese

Il *Pester Lloyd*, notoriamente ufficioso dal Governo ungherese, ha un lungo commento sui fatti di Vienna. — Esso chiede se l'erezione di una Facoltà italiana in Austria sia poi effettivamente un problema tanto intricato? No, risponde il giornale risolutamente. Gli italiani sono figli di nazione che ha una coltura più che matura, e sono quindi da considerarsi come un elemento prezioso nella nella compagine dello Stato. Tentare di distruggerli sarebbe non solo cosa poco politica, ma anche inutile.

Soggiunge chè è grave, ma perfettamente giusto il giudizio della *Tribuna* di Roma, la quale - a proposito dei fatti di Vienna - scrisse « non essere ancora la nuova generazione austriaca matura a un più largo concetto della libertà, forse in causa allo spirito cristiano-sociale che mena l'Austria a un'intolleranza inconciliabile ».

Conclude dicendo che l'Italia ha dato prova di fedeltà alla Triplice nei momenti criticissimi dell'annessione.

« E' necessario *malgrado le dimostrazioni italiane*, trovare adesso l'occasione di dimostrare con i fatti alla fedele Italia che l'alleanza della monarchia austro ungherese non è priva di ogni valore, e che la nostra amicizia per essa non comincia soltanto di là dai confini.

E' necessario riconoscere finalmente il diritto così a lungo negato agli italiani dell'Austria, se anche si trattasse di sacrificare tutte le influenze cristiano-sociali alle necessità della politica estera della monarchia. In questo caso anche l'Ungheria è una forza, che noi sapremo bene adoperare per dimostrare la saldezza della nostra amicizia verso l'Italia la cui alleanza appare a noi di utilità preziosa ».

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 16 al 21 novembre
(dazio compreso)

Cereali		al quintale	
Frumento		da L. 27.—	a 27.50
Granoturco nostrano		» 17.50	» 18.10
» bianco		» 13.40	» 14.75
Cinquantino		» 12.10	» 13.40
Avena		» 21.50	» 22.—
Segala	all'ettolitro	» 15.50	» 15.60
Sorgorosso	»	» 6.50	» 7.50
Legumi			
Fagiuoli alpigiani		» 30.—	» 35.—
Fagiuoli di pianura		» 22.—	» 28.—
Patate		» 6.50	» 8.—
Castagne		» 7.—	» 11.—
Marroni		» 15.—	» 21.—
Riso			
Riso qualità nostrana		» 40.—	» 45.—
Riso qualità giapponese		» 34.—	» 38.—
Burri			
Burro di latteria		» 270.—	» 285.—
Burro comune		» 250.—	» 270.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 170.—	a 225.—
Formaggio montasio		» 210.—	» 240.—
» tipo comune (nostr.)		» 160.—	» 190.—
» pecorino vecchio		» 325.—	» 340.—
» lodigiano		» 290.—	» 320.—
» parmigiano		» 290.—	» 315.—
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	a 170.—
» di vacca (p. m.)	»	—.—	» 150.—
» di vitello (p. m.)	»	—.—	» 115.—
» di porco (p. m.)	»	—.—	» 125.—
Salumi			
Lardo		» 160.—	» 170.—
Strutto		» 140.—	» 150.—
Legna			
da fuoco forte (tagliate)		» 2.80	» 2.85
id. id. (in stanga)		» 2.30	» 2.60
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità		» 7.80	» 8.40
» » II »		» 7.40	» 7.80
» della bassa I qualità		» 6.80	» 8.30
» » II »		» 5.80	» 6.80
Erba spagna		» 6.80	» 8.—
Paglia da lettiera		» 5.30	» 5.90

Pollerie	al chilogr.	
Capponi	da L. 1.20	a 1.65
Galline	» 1.35	» 1.55
Tacchini	» 1.10	» 1.40
Anitre	» 1.10	» 1.30
Oche	» 1.15	» 1.30
Uova al 100	» 12.50	» 13.—

GRANI. — Martedì 17 Furono misurati ett. 573 di granoturco, ett. 150 di cinquantino, ett 130 di sorgorosso.

Giovedì 19 — Ett. 893 di granoturco, 90 di sorgorosso e 180 di cinquantino.

Sabato 21. — Ett. 610 di granoturco, 100 di cinquantino e 90 di sorgorosso.

Mercati animati.

Suini e ovini (giorno 19)

Suini 705, venduti 405 così specificati:

da latte	75	da lire 12	a lire 20
da 2 a 4 mesi	58	» 18	» 40
da 4 a 6 »	125	» 35	» 65
da 6 a 8 »	110	» 60	» 95
da 8 mesi in più	37	» 110 al q.le a 115 peso vivo, da 120 a 130 peso morto.	

Pecore nostrane 55, vendute 40 per macello a lire 1.15 al chilogr.

Castrati 10, venduti 10 per macello a lire 1.20 al chilogr.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12 20 — A. 15 30 — D. 17 5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15 8 — M. 18.45

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Psiche
ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

MARCA DI FABBRICA